

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

32^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 4 APRILE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	7, 8
DE LUCA CATENO (Misto)	7

Congedo	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di ritiro)	3

Interpellanze

(Annunzio)	5
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	3
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	6
------------------	---

ALLEGATO 1:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale (testi)	9
Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione (testi).	14
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta (testi)	17
Interpellanza (testo)	23
Mozioni (testi)	25

La seduta è aperta alle ore 16.26

CALDERONE, *segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Lantieri.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme in materia di produzione e vendita del pane e dei prodotti da forno (n. 234).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Siragusa, Cancellieri, Cappello, Campo Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, De Luca A., Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci in data 3 aprile 2018.

- Interventi di riordino nel settore termale (n. 235).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Barbagallo in data 3 aprile 2018.

- Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione Siciliana (n. 236).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza in data 3 aprile 2018.

- Norme transitorie in materia di elezione degli organi dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane e proroga commissariamento (n. 237).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica (Grasso) in data 3 aprile 2018.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Siragusa con nota prot. n. 2948/SG.LEG.PG. del 28 marzo 2018, ha ritirato il disegno di legge n. 222 "Norme in materia di produzione e vendita del pane e dei prodotti da forno", presentato in data 23 marzo 2018.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 131 - Valutazione di eventuali profili di incompatibilità del direttore sanitario dell'ASP di Catania.

- Assessore Salute

Barbagallo Anthony Emanuele; Cafeo Giovanni; De Domenico Francesco

N. 132 - Stato di attuazione delle strategie dei gruppi di azione locali siciliani.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Dipasquale Emanuele

N. 133 - Chiarimenti circa gli oneri di conferimento in discarica di contrada Bellolampo (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Cracolici Antonello

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 130 - Iniziative urgenti per la valutazione dei medicinali da inserire nel Prontuario terapeutico ospedaliero regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 135 - Interventi per l'integrazione tariffaria del trasporto locale urbano nel comune di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 126 - Chiarimenti sulla situazione di abbandono in cui versa il 'Complesso minerario di Trabia Tallarita' di Riesi (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Pagana Elena; Campo Stefania; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Paola Nunzio; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 127 - Tutela e valorizzazione del Dammuso di Gallo (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Pagana Elena; Campo Stefania; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Paola Nunzio; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 128 - Chiarimenti in merito alle iniziative intraprese per far fronte allo stato di perdurante crisi idrica che compromette la stagione irrigua 2018.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Pagana Elena; Campo Stefania; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Paola Nunzio; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 129 - Ripristino delle condizioni igienico-sanitarie, di sicurezza e di viabilità nel territorio del Comune di Lercara Friddi (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Pagana Elena; Campo Stefania; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Paola Nunzio; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 134 - Messa in sicurezza del cavalcavia dell'autostrada A20 nel tratto tra Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

De Luca Antonino; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: (*il testo dell'interpellanza è riportato in allegato*)

N. 36 - Gestione del Parco archeologico di Solunto sito in Santa Flavia (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Siragusa Salvatore; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: (*i testi delle mozioni sono riportate in allegato*)

N. 92 - Prevenzione della diffusione e lotta obbligatoria alla processoria del pino.

Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Campo Stefania; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 22/03/18

N. 93 - Verifiche nella composizione della commissione medica per l'esame della disabilità.

Schillaci Roberta; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 22/03/18

N. 94 - Ritardi nell'erogazione delle indennità del PSR 'a superficie' per il settore biologico e delle misure agro-ambientali.

Palmeri Valentina; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 23/03/18

N. 95 - Attivazione delle procedure per l'inserimento nel proprio organico del personale inserito nell'albo di cui all'art. 64 della l.r. n. 21 del 2014.

De Luca Cateno; Galvagno Gaetano; Rizzotto Antonino

Presentata il 28/03/18

N. 96 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli siciliani.

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 29/03/18

N. 97 - Potenziamento delle u.o. di pronto soccorso regionali.

Cappello Francesco; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 30/03/18

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione delle relative date di discussione.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, dovendo calendarizzare la sessione di bilancio, dopo l'intervento dell'onorevole De Luca chiuderemo l'Aula e sarà convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza del Governo, perché desidero sottolineare una questione abbastanza delicata.

Mi è arrivata per le mani – lo dico anche a beneficio di tutti i colleghi – una circolare a firma di tale Nasca e di tale Bologna.

E' una circolare del 20 marzo 2018, si scrive ai rappresentanti delle società partecipate e si dà disposizioni per arruolare personale.

In queste tre paginette viene fatta un'interpretazione molto particolare delle norme, in modo particolare anche dell'articolo 64 che istituisce l'Albo dove dovrebbe confluire – perché ancora il condizionale è d'obbligo – tutto quel personale delle disciolte società partecipate.

La cosa importante è che la circolare di tre pagine – e invito anche i colleghi a prestare attenzione a questo passaggio – si conclude in questi termini: "Le società partecipate potranno, al riguardo, rifarsi a quanto disposto dall'articolo 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487, dunque limitare alla metà del complessivo fabbisogno di nuovo personale le riserve, ivi inclusa quella a favore dei soggetti inseriti nell'Albo di cui all'articolo 64 della legge regionale 21/2014."

Lo dico anche al Presidente del Parlamento perché abbiamo avuto in quest'Aula uno scontro durante la discussione e l'approvazione del DEFR.

Io ho presentato, allora, un ordine del giorno finalizzato proprio a questo argomento, perché i miei servizi segreti mi andavano informando che c'era movimento e quando il buon Presidente Di Mauro aveva dato una sua interpretazione della questione, io avevo insistito nel discutere il tema al punto tale che, poi, ho votato contro il DEFR perché si insisteva ancora sulla questione, proprio perché avevo già avuto cognizione che c'erano dei movimenti in corso per arruolare personale in violazione di legge.

Ebbene, la questione ora si è concretizzata con questa circolare e la cosa simpatica della circolare qual è? Si fa riferimento alle commesse che le società dovranno dare a seguito delle riserve finanziarie già previste per gli anni scorsi e per quelle che sono previste ora nel prossimo bilancio.

Allora, delle due l'una, e lo dico una volta per tutte al Governo. Nell'ordine del giorno di approvazione del DEFR è stata presa una piccola parte riguardante il mio ordine del giorno dove si faceva espresso invito al Governo non solo di rispettare le norme – e un Governo lo dovrebbe fare, dovrebbe rispettare le norme del Parlamento – ma aveva anche invitato il Governo a finirla con questa "macelleria sociale", perché ci ritroviamo ancora da circa due anni con il personale che è lì, appeso, perché ancora la politica deve stabilire quante persone entreranno ancora nelle società

partecipate. Nel frattempo, assistiamo, nelle varie Commissioni, alla presentazione di emendamenti “pirata” dove si tenta di inserire nell’Albo delle società partecipate – in questo Albo dove il personale aveva già diritto ad entrare – anche enti che non sono società, vari tentativi che abbiamo puntualmente individuato.

Signor Presidente, vogliamo capire, una volta per tutte, il Governo cosa vuole fare. Lo dico agli Assessori presenti, perché, non vogliamo continuare ad assistere alle belle dichiarazioni sui giornali mentre, poi, i comportamenti sono completamente all’opposto, in violazione di legge, ma vi sono anche prese in giro – per non usare un termine più popolare – nei confronti di questo Parlamento e di tutti i deputati.

Vorremmo capire, una volta per tutte, anche a seguito dell’approvazione, comunque, dell’ordine del giorno che riguardava il DEFIR e anche di quella parte, di quella discussione che è stata fatta in Aula.

Non accetto che il Governo continui con questo tipo di operazioni. Neanche la riserva del 50 per cento che, a quanto pare, chi l’ha firmata, chi l’ha predisposta, non è più neanche in servizio, può permettersi di interpretare norme e, quindi, stabilire che il personale nell’Albo, che ha diritto di entrare nell’Albo, lo prendiamo per il 50 per cento mentre per l’altro 50 per cento continuiamo a fare assunzioni.

Si era messo un punto molti anni fa. In questi anni abbiamo assistito ad una serie di tentativi di allargare la maglia. Ebbene, la questione si continua a proporre.

Ho chiesto al Presidente Musumeci – che era qui presente – di fare una cosa molto semplice prima di procedere ad arruolamento di personale, cioè una bella riconoscizione del personale, vedere le professionalità che servono, fare un’operazione di ricollocazione del personale e, se serve, anche di riqualificazione, fermo restando che ci sono circa 100, 120 unità – non so quanto – ferme da anni, dipendenti delle società partecipate che sono state poste in liquidazione che ancora aspettano lì che la politica mantenga quello che ha stabilito questo Parlamento, cioè che vengano chiamati, perché fanno parte di questo Albo che è chiuso e, di conseguenza, signor Presidente e onorevoli colleghi, non si può permettere a nessuno, con questo tipo di circolari pirata, di continuare a prendere in giro il Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se siete d’accordo, piuttosto che riconvocare l’Aula alla fine della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la rinviamo direttamente a martedì prossimo. Intanto, riuniamo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e poi comunicheremo l’ordine dei lavori sulla calendarizzazione della sessione di bilancio.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata presso la Sala Lettura Deputati alle ore 17.00.

La seduta è rinviata a martedì, 10 aprile 2018.

La seduta è tolta alle ore 16.48

(La seduta è quindi rinviata a martedì, 10 aprile 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno: “Comunicazioni”)

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'attuale direttore sanitario dell'ASP di Catania, dott. Francesco Luca, è rappresentante legale pro tempore del sindacato pensionati denominato 'Fap Acli' (Federazione Anziani e Pensionati) Provinciale di Catania;

lo stesso risulta essere membro dell'Associazione denominata 'Acli Provinciali di Catania', un circolo Acli che riporta la denominazione 'Asp';

per sapere:

se ravvisi, in relazione alle due fattispecie citate in premessa, profili di incompatibilità previsti dalla normativa vigente in relazione all'espletamento dell'incarico di direttore sanitario e se il sindacato pensionati denominato 'Fap Acli Catania' abbia ricevuto fondi pubblici per progetti o altro;

se sia a conoscenza della circostanza che esista un circolo Acli di oltre 400 tesserati riportante la dicitura 'Asp', se tali soci siano assistiti, dipendenti o altro della stessa ASP e se non ritenga di verificare la fondatezza di quanto sin qui esposto». (131)

BARBAGALLO - CAFEO - DE DOMENICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con Avviso Pubblico del 02 Settembre 2016, era stata avviata la fase di selezione dei Gruppi di Azione Locale (Gal) e delle Strategie (SSLTP) nell'ambito della misura 19.4 del PSR Sicilia 2014/2020;

i Gal avevano provveduto a redigere le strategie nei trenta giorni disponibili, inoltrandole entro il termine del 02 Ottobre 2016;

in data 02 Novembre 2016 fu approvata la graduatoria provvisoria ma soltanto il 1 Agosto 2017, a seguito di ricorso da parte del Gal 'Valli del Golfo', si giunse a graduatoria definitiva, che approvò 23 Gal;

nel frattempo, i Gal si erano dotati del personale necessario a mezzo avvisi pubblici, seguendo pedissequamente le disposizioni impartite dall'Amministrazione, parallelamente, presero avvio le azioni negoziali di definizione delle strategie e, di concerto con l'assessorato per l'agricoltura si giunse alla definizione dei singoli piani dei Gal;

tuttavia, emersero numerose problematiche sulla dotazione finanziaria relativa al FESR che venne sensibilmente ridotta per ogni Gal, sia per la impossibilità di attuare in capo ai Gal determinate azioni sia per una concentrazione di richiesta finanziaria solo in capo ad alcune misure;

dal 2 Ottobre 2017 sono stati emanati i decreti di finanziamento dei singoli Gal anche se, per circa due mesi, gli stessi non sono riusciti a presentare le domande di sostegno, atteso che il sistema SIAN non risultava adeguato alla Misura 19.4;

nel mese di Dicembre 2017, a seguito di specifica nota, i Gal sono stati invitati a produrre la domanda di sostegno (entro il 30 Giugno 2018);

nel mese di marzo 2018 i Gal sono stati invitati a sottoscrivere le Convenzioni e, attualmente, i servizi periferici stanno istruendo le domande di sostegno;

chiusa la prima fase di istruttoria, i Gal dovranno procedere alla produzione della domanda di pagamento, previa produzione di fidejussione e, soltanto all'ottenimento dell'anticipazione, i Gal potranno avviare gli uffici ed avviare quindi i propri bandi nei territori di appartenenza;

ritenuto che:

risulta che lo stato di fermo dell'avvio dei Piani di Sviluppo dei Gal e della Misura 19 sta impedendo la spesa di circa 100 milioni di euro a livello regionale di risorse FEASR, distribuiti sui 23 Gal ammessi, avendo ogni Gal una disponibilità di circa 4,5 milioni di euro, oltre alla mancata attivazione dei 63 milioni di euro legati alle risorse FESR, pari a circa 3 milioni per Gal;

ogni territorio dei GAL, quindi, non ha la possibilità di attivare interventi per circa 7 milioni e la quasi totalità delle risorse è destinata a regimi di aiuto in favore delle microimprese operanti nei territori svantaggiati (aree C e D) nei settori dell'agroalimentare, turismo e mondo del sociale/terzo settore;

con le risorse del PSR, ogni Gal emana bandi per spese legate all'acquisto di attrezzature, ristrutturazione locali, investimenti tecnologici, per aumentare la redditività delle imprese, cui partecipano le microimprese (meno di quindici dipendenti e 2 mil. di euro di fatturato) che hanno sede legale nel territorio di propria competenza;

i contributi sono concessi al 75% a fondo perduto e sono concessi in *de minimis*, con contributi massimi quindi non superiori ad euro 200.000,00;

i Gal adottano una strategia di potenziamento delle microimprese presenti nel proprio territorio che operano specificamente sui settori dell'agroalimentare (laboratori di trasformazione, conserve, laboratori artigianali, pasticcerie, panifici etc.), del turismo (agriturismi, acquisto di mezzi per il trasporto turistico, creazione di agenzie turistiche, sviluppo di siti web, parchi avventura, servizi ludico-ricreativi) e del sociale (cooperative sociali che impiegano lavoratori svantaggiati, detenuti, immigrati, per progetti di produzione agricola, per agri-asilo, attività ricreative per disabili etc.);

considerato che:

tra la pubblicazione dell'avviso e la sottoscrizione della convenzione sono intercorsi circa diciotto mesi, pur avendo i Gal prodotto le strategie nei soli trenta giorni imposti dall'avviso;

nessuna richiesta di sostegno è stata ancora istruita dagli ispettorati competenti e tale condizione non permette ai Gal di poter procedere al passaggio successivo che è quello dalla presentazione della domanda di pagamento;

i bandi previsti dai Gal attesi dalla popolazione locale hanno già avuto uno slittamento di circa un anno e realisticamente si prevede che non saranno emanati prima del prossimo autunno;

per sapere:

se risultino a conoscenza della gravità dei fatti e quali provvedimenti intendano urgentemente adottare affinché siano accelerati i tempi di istruttoria delle domande di sostegno, semplificate le relative procedure, allo scopo di avviare le azioni nei territori poiché bloccare l'immediata attivazione dei Gal significa il mancato finanziamento di circa 60/70 microimprese per ogni territorio, la mancata ricaduta in termini di miglioramento qualitativo del sistema imprenditoriale, la conseguente mancata occupazione, oltre che la notevole perdita economica per tutti i fornitori locali di beni e servizi utilizzati dalle imprese per la realizzazione dei progetti (imprese edili per le ristrutturazioni, commercianti per le attrezzature, esperti tecnici per le progettazioni etc.);

se non ritengano opportuno rivedere anche la fase negoziale relativa alla quota FESR che, di fatto, è stata tolta dalla gestione dei Gal». (132)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DIPASQUALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la raccolta dei rifiuti urbani in Sicilia risulta da decenni caratterizzata da continue dichiarazioni di emergenza che hanno comportato il ricorso a centinaia di milioni di euro di fondi pubblici;

diversi comuni autorizzati al conferimento e al trattamento dei rifiuti presso la discarica di Bellolampo, hanno più volte denunciato l'assenza di soluzione per gli alti costi subiti dalle amministrazioni e in particolare il Sindaco di Carini che ha reso a mezzo stampa dichiarazioni che denunciavano le incongruenze del sistema;

molti dei comuni che conferiscono a Bellolampo e in particolare il Comune di Carini che interessa un vasto territorio, ha già raggiunto oltre il 50% di raccolta differenziata a fronte del 15% su cui si attesta il Comune di Palermo con la conseguenza che Carini, come altri comuni, che attuano la raccolta differenziata, subiscono i maggiori costi rispetto al Comune di Palermo che, non procedendo alla raccolta differenziata, intasa la VI vasca di Bellolampo interamente finanziata nel 2013 con fondi pubblici;

considerato che:

con bando GURI n.110 del 18-9-2013 è stato finanziato con euro 32.480.892,54 la realizzazione di un impianto per il trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani (...) Bellolampo';

con nota Commissario Delegato prot. 383 del 28.12.2012 sono stati finanziati con euro 19.997.888,33 'lavori di esecuzione della VI Vasca () di Bellolampo'.

rilevato che:

la S.p.A. Risorse Ambiente Palermo (RAP), incassa dai Comuni conferitori una tariffa pari a euro/T.ta 115,20 che comprende anche euro 22,90 per 'Spese di investimento e costruzione discarica compresi gli oneri finanziari ed i costi per la realizzazione di opere di mitigazione ambientale' come si legge all'art. 3 del contratto sottoscritto, dalla RAP con il Comune di Corleone che lo ha approvato con Delibera G.M. 103 del 11 luglio 2016;

il Comune di Carini, dapprima e analogamente il Comune di Corleone, così come è presumibile in tutti gli altri comuni conferitori, ha ricevuto dalla RAP, fatture di pagamento nelle quali si legge 'quota a carico clienti per ammortamento vasca 6 22,90 euro/T.ta';

il Comune di Carini ancora una volta è stato costretto con Delibera n. 38, in data 16 marzo 2018, a sottoscrivere un contratto per conferire i rifiuti a Bellolampo con un costo di ben 178,50 euro/T.ta;

la ditta Ecoambiente SPA risulta affidataria senza gara e in esclusiva dei diritti assegnati dalla RAP con la Delibera 214 del 14 luglio 2016;

evidenziato che:

la RAP, partecipata interamente dal Comune di Palermo, beneficia di un introito illegittimo, facendo gravare, sulla tariffa applicata ai comuni, una quota di ammortamento dell'investimento malgrado lo stesso investimento sia stato fatto con risorse pubbliche provenienti dalla fiscalità generale, infatti nella 'tariffa di conferimento nella vasca VI per l'ammortamento' sono connessi anche precedenti investimenti finanziati con altri fondi pubblici (nota Commissario Delegato prot. 383 del 28.12.2012 pari a euro 19.997.888,33);

con l'Ordinanza di Protezione Civile 513 del 8-3- 2018 si assegna, ancora una volta, direttamente alla RAP del Comune di Palermo 28,5 milioni di euro per la realizzazione della VII vasca;

ritenuto che per ultimo la scelta del Governo Musumeci premia chi non fa la raccolta differenziata ovvero il Comune di Palermo che conferisce in discarica quasi per intero la quantità di rifiuti raccolti a danno dei Comuni che stanno dimezzando le quantità di conferimento e che sono impegnati ad incrementare le quantità di raccolta differenziata, come nel caso di Carini e di tanti altri Comuni della provincia di Palermo, e sono gravati anche del costo ulteriore di trasferimento presso altri siti a centinaia di chilometri di distanza;

per sapere:

se l'Assessore in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sin qui esposti e se non fosse informata quali ragioni abbiano impedito l'azione di vigilanza relativa all'iter amministrativo adottato dalla Rap;

quali atti urgenti si intendano intraprendere per tutelare l'interesse pubblico, acquisita l'illegittima condotta amministrativa posta in essere dalla Rap, mirante a produrre un doppio profitto per la medesima finalità, incassando contestualmente sia dai fondi emergenziali che dalle fatture, atteso pertanto l'apparente ingiusto profitto con altrui danno;

quali ragioni abbiano condotto il Governo della Regione ad utilizzare i poteri emergenziali per premiare' con fondi pubblici (28,5 mil/euro), assegnati senza alcuna procedura competitiva, direttamente la RAP spa del Comune di Palermo e contemporaneamente danneggiare con prezzi elevatissimi (178,5 euro/T.ta) i Comuni che espletano la raccolta differenziata;

quali azioni si intendano infine intraprendere per consentire la restituzione ai Comuni interessati e quindi alle collettività locali della quota di tariffa maggiorata dagli oneri dell'ammortamento che non erano dovuti». (133)

CRACOLICI

Interrogazioni (con richiesta di risposta in commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A. n.1561 del 16 settembre 2015 è stata ricostituita la Commissione consultiva competente in materia di ammissione di nuovi prodotti nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero/Territoriale della Regione Sicilia (PTORS) e ne sono stati modificati i compiti. In particolare, la suddetta Commissione si occupa di fornire pareri in ordine al PTORS, aggiornare periodicamente lo stesso, fornire pareri in riferimento all'aggiornamento ed alla revisione dei Centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci;

dall'entrata in vigore del citato D.A., la Commissione PTORS ha principalmente concentrato la propria attività sulla valutazione delle istanze di inserimento dei medicinali nel Prontuario, esprimendo parere favorevole nella quasi totalità delle richieste esaminate (98% delle istanze pervenute);

frattanto, sono subentrate importanti modifiche nelle procedure per l'acquisizione dei prodotti farmaceutici, per effetto del nuovo codice degli appalti, che hanno reso complesso e piuttosto farraginoso il sistema degli acquisti. L'emissione del Codice Identificativo di Gara (CIG) per l'acquisizione dei medicinali è ora effettuata dalla Centrale Unica di Committenza (CUC), posta all'interno della Ragioneria Generale della Regione, che subentra all'ASP di Catania, precedentemente individuata quale capofila per l'espletamento della Gara Regionale Farmaci. Per giungere all'attribuzione del CIG definito master è necessario conoscere i fabbisogni delle singole Aziende Sanitarie per ciascun medicinale, ai quali corrisponderà un singolo CIG c.d. derivato. Per i farmaci inseriti in PTORS è necessario quindi stabilire tempestivamente i potenziali fabbisogni delle Strutture Sanitarie per consentire le restanti procedure propedeutiche per l'approvvigionamento degli stessi;

in un articolo del quotidiano on line 'Repubblica.it' del 14/02/2018 a titolo: 'Sicilia, la commissione non si riunisce da mesi: "congelati" farmaci salvavita per i malati di tumore', si legge che l'organismo regionale è fermo da ottobre, per cui, da quattro mesi si aspetta la firma della commissione che deve dare il via a trenta nuovi farmaci da erogare in regime di servizio sanitario regionale, di cui dieci sono farmaci contro i tumori;

la presidenza della Commissione era stata attribuita nel D.A. citato all'Avv. Ignazio Tozzo, nella qualità di Dirigente Generale pro tempore del DPS. Pertanto, in atto, per l'eventuale ripristino dei lavori, è necessario procedere alla sua sostituzione e alla eventuale conferma della sua attuale composizione;

rilevato che:

per effetto della mancata riattivazione della Commissione in atto sono depositate presso l'Ufficio 28 istanze di inserimento in PTORS di medicinali, non ancora valutate;

benché la composizione iniziale abbia previsto diverse figure specialistiche, pare che sia stato comunque necessario in più occasioni, ricorrere ad audizione di Clinici esperti in specifiche patologie e che, nel tempo, la Commissione medesima sia stata ampliata inserendo specialisti di aree terapeutiche già rappresentate;

considerato che:

ci sono pazienti e famiglie che in questi farmaci ripongono le loro speranze e nelle more sono costretti a rivolgersi ad ospedali pubblici di altre regioni;

l'attuale percorso di valutazione dei medicinali per l'inserimento in PTORS risulta troppo lungo e permangono intervalli temporali significativi prima della reale disponibilità di nuovi medicinali, con serie ripercussioni sulle funzionalità assistenziali;

il superamento della formale valutazione delle istanze da parte di una Commissione potrebbe garantire una maggiore rapidità nella disponibilità di farmaci innovativi;

i compiti attualmente svolti dalla suddetta Commissione potrebbero essere rimandati al Servizio 7 Farmaceutica ed al Centro Regionale di Farmacovigilanza, presso cui operano Farmacisti specializzati in Farmacologia;

il Servizio 7, laddove necessario, potrebbe essere supportato dalla collaborazione di Clinici esperti in specifici settori terapeutici;

pare che alcune Regioni, quali ad esempio la Lombardia, per motivazioni analoghe a quelle sopra esposte, non abbiano più confermato la presenza di una Commissione Regionale del Farmaco per l'aggiornamento del Prontuario regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito e se, eventualmente stiano già valutando la possibilità di trovare soluzioni alternative per accelerare l'attuale iter di valutazione dei nuovi farmaci da inserire in PTORS;

se non ritengano opportuno verificare la possibilità di eliminare lo *step* relativo alla valutazione delle istanze da parte della Commissione PTORS e quindi abolire la relativa Commissione, o, eventualmente valutare altre alternative, al fine di rendere più efficiente l'iter di valutazione dei medicinali per l'inserimento in PTORS e garantire a tutti il diritto fondamentale e costituzionalmente garantito alla salute». (130)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. -
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO -
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la città di Palermo si è dotata di 4 linee tranviarie gestite dall'azienda di trasporto pubblico locale Amat spa, la quale gestisce, inoltre, il servizio urbano bus;

Palermo ha una linea ferroviaria di tipo suburbano che collega vari nodi cittadini con l'aeroporto e su cui attualmente sono in corso i lavori per il raddoppio del cosiddetto passante ferroviario;

attualmente, sono in corso i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria fra Palermo e Punta Raisi, con la costruzione di nuove ulteriori stazioni nell'area urbana e nei comuni limitrofi: ciò renderà più appetibile l'offerta di trasporto in quanto il servizio sarà più capillare servendo nuove zone;

considerato che:

per favorire l'intermodalità fra treno e bus/tram è necessaria l'integrazione non solo infrastrutturale ma anche tariffaria;

la richiesta del biglietto integrato Trenitalia-Amat è stata anche oggetto di una raccolta firme promossa dal gruppo consiliare del Partito Democratico al Comune di Palermo e dalle associazioni di categoria;

per sapere se e quali interventi intendano attivare al fine di ripristinare l'integrazione tariffaria, biglietti e abbonamenti, fra Amat Palermo e Trenitalia Sicilia, per alleviare gli attuali disagi da parte dell'utenza costretta giornalmente a pagare ben 2 biglietti». (135)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CATANZARO

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la miniera Trabia Tallarita, situata in un'area compresa fra i comuni di Sommatino e Riesi, fu fra le più antiche solfare di Sicilia e fra le più importanti per quantità di zolfo estratto, ben il 12% della produzione mondiale proveniva dal suddetto sito minerario;

nella miniera, denominata 'Solfara Grande', per distinguerla dalle altre due aree di estrazione facenti parte di uno stesso giacimento ma fra loro non collegate, dette 'Solfarella' e 'Solfara Galleria Ercole', lavorarono, nel periodo di massimo splendore intorno al 1920, fino a 3000 lavoratori; tutte e tre formavano la più grande ed importante miniera della Sicilia;

la miniera nel 1963 fu acquisita dalla Regione Siciliana prima con la denominazione di Ente Minerario Siciliana, poi SO.CHI.MI.SI., per essere chiusa definitivamente nel 1975;

tra il 2000 e il 2003 il complesso minerario è stato acquistato dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, che nel successivo 2010 inaugurò il primo lotto dei lavori di recupero, che 'hanno interessato la centrale elettrica Palladio' e i fabbricati annessi, un tempo destinati ad officine ed uffici;

il sito minerario rappresenta uno straordinario esempio di archeologia industriale in un contesto naturale di grande bellezza, che oggi ospita un museo hi-tech unico nel suo genere con spazi multimediali e laboratori, inserito dal Dipartimento dei Beni culturali e dell'identità siciliana fra i siti archeologici e monumentali;

appreso che:

da notizie per mezzo stampa si rende noto che il sito minerario versa in stato di abbandono ed incuria e, per di più, sembra che lo stesso sia stato recentemente riaperto in seguito al ripristino del guasto avvenuto alla centrale elettrica della 'Solfara Grande', che ha comportato la chiusura del museo per lungo tempo;

i lavori di ordinaria amministrazione vengono svolti dai custodi, ex minatori, che si adoperano anche nel servizio di accoglienza turistica assieme a due funzionari della Soprintendenza di Caltanissetta;

il sito è poco valorizzato e poco frutto perché difficile da raggiungere, mancando anche delle necessarie segnalazioni stradali, di un'adeguata promozione e di conseguenza si ritrova fuori dai circuiti turistici;

tenuto conto che:

il museo ha un grande valore storico e sociale in quanto racconta una spaccato della nostra terra a partire dal 1730 attraverso la storia dei 'Sulfatari', della loro vita in miniera e testimoniando quello che per due secoli e mezzo è stato il cuore pulsante e operaio della Sicilia orientale;

la finalità didattica ed educativa del Museo è sottolineata anche dalla presenza nei fabbricati adiacenti di una sala proiezioni, una sala conferenze, una sala didattica ed uno spazio destinato ad esposizioni temporanee, al fine di dare al visitatore l'opportunità di avere una esperienza sensoriale attraverso la simulazione della discesa in miniera, al buio, dentro la gabbia- ascensore;

il museo - secondo la definizione elaborata nell' ambito dell'ICOM (*International Council of Museum*, l'associazione internazionale che riunisce musei di tutto il mondo) - è: 'un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto';

tenuto conto, altresì, che l'articolo 9 della Costituzione recita che 'La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione';

per sapere:

se gli interventi di manutenzione delle essenze arboree e arbustive, affidati alla Ditta Carusotto tramite sponsorizzazione, siano stati effettuati e se intendano intraprendere altre azioni per i lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati annessi, onde ridare al Museo la dignità di luogo di cultura che merita;

quali attività stiano ponendo in essere, ovvero intendano intraprendere, per migliorare ed incrementare la fruibilità del sito minerario, posto che è fuori da qualsiasi circuito turistico;

se intendano impegnare risorse finanziarie e/o strumentali finalizzate alla valorizzazione del complesso minerario, visto il suo valore storico e sociale, nonché provvedere al restauro completo del sito minerario, solo in parte ripristinato;

se intendano procedere ad assegnare una unità operativa di base al complesso minerario Trabia-Tallarita, al fine di avere una maggiore autonomia onde tutelare e valorizzare al meglio l'unicità dell'area mineraria». (126)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. -
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO -
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Dammuso di Gallo o Torre Amari, vincolato con D.A. n. 7537 del 1992, è una torre di vedetta edificata alla fine del secolo XV in una zona impervia sul Monte Gallo, facente oggi parte della ben nota lottizzazione di Pizzo Sella nella R.N.O. di Capo Gallo;

sin dal secolo XV, l'edificio militare ebbe il non facile compito di vigilare il traffico marino sottostante e di segnalare gli avvistamenti di legni nemici in avvicinamento a Palermo, la capitale del vice-Regno, e alle ricche economie delle Piane dei Colli e di Gallo e dell'intera Conca d'Oro;

rilevato che:

oggi, il Dammuso in oggetto, sicuramente parte consistente della storia palermitana e delle popolazioni costiere tirreniche, versa in precarie condizioni di stabilità e presenta la necessità di interventi di restauro e risanamento conservativo, soprattutto all'architrave e al tetto;

il rudere, parte della storia della difesa dalla pirateria turca e barbaresca che afflisse tutta l'Isola, attualmente di proprietà del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali, rischia di collassare;

considerato che l'articolo 9 della Costituzione recita che 'La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.';

per sapere se non ritengano opportuno procedere all'avvio degli interventi necessari alla prevenzione di un possibile collasso del manufatto in oggetto, nonché porre in essere tutte le iniziative utili alla riqualificazione e valorizzazione del raro monumento architettonico, con lo scopo di renderlo luogo di attrazione per i turisti, valutando la possibilità di affidarne la gestione, con apposito avviso, ad associazioni locali che potrebbero anche essere disposte a prendersi carico dei costi di recupero, attraverso lo strumento del 'crowdfunding'. (127)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - ZAFARANA - DE LUCA A - TRIZZINO -
SCHILLACI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO -
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA -
PALMERI - PASQUA - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica autorità e all'Assessore per l'agricoltura, per lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

secondo i dati riportati dall'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria, l'anno 2018 è iniziato con circa un terzo di precipitazioni in meno (-29%) rispetto alla media nazionale storica, evidenziando crolli del 45% nel Mezzogiorno;

la situazione nel sud Italia, ed in particolare in Sicilia, è aggravata dal lungo periodo di siccità, causato dalla eccezionale scarsità delle precipitazioni pluviometriche registrate nelle annualità 2016 e 2017, che hanno interessato aree importanti del territorio della città Metropolitana di Palermo, sottese ad invasi strategici, con gravi conseguenze sui volumi affluiti ai bacini nel corso degli ultimi anni e sulle riserve idriche. A ciò si aggiunga lo stato di inadeguatezza degli stessi invasi, non idonei a trattenere l'acqua in essi confluita a seguito delle già scarse piogge;

visto che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2018, pubblicata nella G.U.- n. 55 del 7 marzo 2018, è stato dichiarato 'lo stato di emergenza in relazione alla crisi di

approvvigionamento idrico a uso idropotabile in atto nel territorio della Città metropolitana di Palermo';

considerato che:

conseguentemente all'eccezionale prolungato periodo di crisi idrica e alla situazione precaria degli invasi della Sicilia occidentale, con nota prot. n. 458, il Consorzio di Bonifica 2 Palermo, ha comunicato all'utenza che allo stato attuale, non è possibile assicurare la stagione irrigua per il 2018';

la serietà della situazione, unitamente allo stato di perdurante crisi del settore agricolo, sta duramente provando gli agricoltori, mettendo in pericolo la sostenibilità economica delle stesse aziende e dell'intero comparto;

la mancanza di acqua sta già compromettendo il futuro raccolto delle piante da frutto, già in fase di rigonfiamento delle gemme. Ma in sofferenza ci sono anche le coltivazioni di frumento, mentre a rischio ci sono le semine e i trapianti primaverili come il mais e gli ortaggi;

considerato, altresì, che:

nella prima decade del mese di marzo del corrente anno, si è appreso da organi di stampa che il Presidente della Regione Siciliana nell'ambito di una riflessione sul tema della siccità ha dichiarato 'lasciatemi dire con molto ottimismo che sui fronti dei rifiuti e dell'acqua entro due anni saremo del tutto usciti dall'emergenza';

il comparto agricolo ha necessità che il Governo della Regione intervenga con azioni immediate e tempestive a sostegno degli stessi imprenditori e dei lavoratori del settore;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'avviso agli utenti trasmesso dal Consorzio di Bonifica 2 Palermo;

le azioni che stiano ponendo in essere a seguito della Delibera dei Ministri del 26 febbraio 2018;

quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere al fine di garantire la stagione irrigua 2018;

quali iniziative il Governo della Regione abbiano intrapreso o intendano intraprendere per sostenere il comparto agricolo». (128)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. -
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO -
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nel territorio del Comune di Lercara Friddi (PA) è presente una strada che funge da collegamento tra la Via Fontanella ed il Vivaio Forestale;

la predetta strada, per affermazione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lercara Friddi, è parte della Regia Trazzera 'Quattro Finaite' ed è quindi facente parte delle competenze in carico al Demanio Trazzerale Regionale e che comunque, in data 15 luglio 2015, il Comune di Lercara Friddi, con mezzi reperiti presso l'Ente Sviluppo Agricolo, ha eseguito un intervento di pulizia e sistemazione superficiale dello sterrato di fondo al fine di consentire, per quanto possibile, le migliori condizioni di salubrità e percorribilità;

considerato che:

la strada è lambita su di un fianco da un torrente a cielo aperto che raccoglie le acque fognarie prodotte nell'abitato del Comune di Lercara Friddi;

la vetustità e la precarietà dell'infrastruttura, sia per la mancata manutenzione ordinaria sia per il manifestarsi nel corso degli anni di eventi metereologici, hanno fatto in più punti collassare l'infrastruttura, rendendo di fatto intransitabile, in condizioni di sicurezza, il nastro stradale in oggetto;

peraltro risulta presente, su entrambi i lati stradali, una folta vegetazione, che ostruisce la sede stradale e copre i margini stessi della strada costituendo un reale rischio di caduta e scivolamento verso il torrente, considerato inoltre che alcune porzioni della sede viaria sono state erose dalla corrente idrica;

infine è costante la presenza di rifiuti abbandonati da terzi, creando notevole rischio per l'ambiente;

ritenuto che occorre garantire e assicurare le condizioni di sicurezza della rete stradale e delle condizioni igienico-sanitarie ed ambientali;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto indicato, intervenire per garantire la riapertura, in condizioni di sicurezza della strada di collegamento tra la Via Fontanella ed il Vivaio Forestale in territorio di Lercara Friddi (PA) che è parte della Regia Trazzera 'Quattro Finaite';

se non ritengano opportuno adottare ogni provvedimento necessario per assicurare il rispetto delle condizioni igienico sanitarie ed ambientali del predetto asse viario». (129)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO -
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da alcuni giorni molti automobilisti stanno segnalando, mediante documentazione fotografica sui *social network*, la precaria condizione in cui versa il cavalcavia dell'autostrada A20 che collega la zona di Sant'Andrea con quella di Acquacalda, nel tratto tra Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo;

dalla documentazione fotografica si evince chiaramente che le componenti in ferro della struttura sono esposti alle intemperie e visibilmente arrugginiti, oltre che l'apertura di una notevole frattura tra i due blocchi di cemento che costituiscono la base del ponte;

risulta evidente, *rebus sic stantibus*, il gravissimo pericolo che pende sulle teste di migliaia di automobilisti che quotidianamente transitano in quel tratto di autostrada;

rilevato che:

qualora si verificassero eventi tragici, si configurerebbero, nei confronti del Consorzio Autostrade Siciliane, ente gestore del tratto autostradale in esame, gravi responsabilità per disastro colposo, crollo di costruzioni e lesioni, nonché per non aver ottemperato ai propri doveri di monitoraggio e manutenzione del cavalcavia;

sono altresì configurabili nei confronti dell'ente gestore anche profili di responsabilità civile ai sensi degli articoli 2043 e 2051 c.c., che implicherebbero inevitabilmente anche responsabilità per danno erariale;

considerato che:

allo stato degli atti i vertici del Consorzio Autostrade Siciliane sono sottoposti a misure cautelari emesse a seguito di diverse inchieste della Procura di Messina, che di fatto paralizzano l'attività dell'Ente;

non vi è alcun dubbio che il cavalcavia costituisca, allo stato, un pericolo per la pubblica incolumità;

per sapere se l'Assessorato in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra evidenziato e quali iniziative, rilevata l'estrema urgenza, intenda assumere al fine di scongiurare l'evidente situazione di pericolo sopra descritta». (134)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LUCA A. - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO -
PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con Decreto del Presidente della Regione 11 luglio 2001 n. 6263 è stato istituito il sistema dei parchi archeologici siciliani, ai sensi dell'art. 20, 1° comma, della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, che comprende le aree archeologiche tra le quali Solunto;

con Decreto del Presidente della Regione n. 370 del 28 giugno 2010 veniva individuata l'area da istituire a Parco Archeologico di Solunto (Santa Flavia);

con D.A. n. 2151 del 24/07/2013 è stata individuata l'area costituente l'istituendo Parco Archeologico di Solunto, ricadente nel territorio del comune di Santa Flavia, e che con successivo decreto previsto dall'art. 2 dello stesso D.A. 2152, si prevede l'istituzione del Parco archeologico così come previsto dal comma 7 dell'art. 20 della L.R. 20 del 3 novembre 2000;

visto che:

il Codice dei beni culturali e del paesaggio, Decreto legislativo, testo coordinato 22/01/2004 n° 42, dove cita:

all'art. 1, comma 2 così cita: 'La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura', e comma 3 'Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione';

all'art. 6 comma 1: 'La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale';

considerato che:

in data 2 febbraio 2018, durante un sopralluogo presso il sito archeologico, abbiamo potuto constatare, al netto del riconosciuto impegno profuso dal personale di amministrazione e gestione del Parco, le pessime condizioni in cui versa il parco stesso. Dalla precarietà degli immobili a servizio del parco, che costituiscono l'*Antiquarium* padiglione A e B, con infiltrazioni d'acqua dai tetti, vetrine dove sono esposti i reperti senza alcuna illuminazione. Di un'ulteriore immobile acquisito con esproprio a fine anni 90, e che nelle intenzioni dovrebbe rivestire il ruolo di ufficio amministrativo e/o del personale, dove addirittura i tetti per la gran parte sono caduti o mostrano pericolose crepe, immobile che nel complesso è in condizioni di totale abbandono. Dalla assoluta mancanza di un sistema antincendio, alle precarie condizioni di sicurezza delle recinzioni lungo i versanti nord ed intorno alla 'grande cisterna'; mancanza di brochure e materiale promo-pubblicitario turistico, l'assenza di guide specializzate o in alternative di audioguide, segnaletica descrittiva degli scavi ormai illeggibile. Un precario servizio di vigilanza. Il personale addetto alla manutenzione alloggiato in locali angusti e poco salubri. Insufficiente cura delle aree verdi, nessun servizio previsto per i diversamente abili, ad esempio montascale almeno per poter accedere all'*Antiquarium*, la poca presenza dei turisti;

ritenuto che:

la valorizzazione del nostro patrimonio storico archeologico rappresenterebbe una fonte di reddito, diretto, attraverso i visitatori, ed indiretto, attraverso l'indotto turistico ad esso collegato, ovvero, un volano economico di notevole importanza in una regione attanagliata da una crisi economica insostenibile;

il sito archeologico si presenta in maniera poco consona alle esigenze dei visitatori, senza guide cartacee o senza supporti informatici che possano consentirne una migliore fruizione, soprattutto se diversamente abili: se poi il visitatore è straniero, ci troviamo davanti alla totale mancanza del benché minimo supporto, niente interpreti, niente cataloghi multilingue, niente traduttori multimediali;

gli immobili asserviti al sito archeologico che dovrebbero essere il biglietto da visita del parco stesso che mostrano, in gran parte, evidenti lacune nella manutenzione ordinaria e straordinaria;

le gravi lacune nella gestione del Parco archeologico di Solunto, come di altri siti in Sicilia, ledono l'immagine della stessa regione Sicilia, etichettata spesso come esempio di inefficienza;

la Sicilia, dovrebbe essere, invero, una regione a spicco indirizzo turistico, avendo sul proprio territorio oltre il 70% dei beni archeologici dell'Italia;

per conoscere:

cosa intendano fare per eliminare le criticità sottolineate e porre rimedio a questa grave situazione;

come mai il sito archeologico di Solunto non sia stato adeguatamente attrezzato e supportato;

quali azioni concrete si intendano mettere in atto affinché venga garantita la fruibilità del Parco archeologico di Solunto e quali azioni questo intendano compiere per adeguarne i servizi agli standard qualitativi europei;

quali iniziative si intendano adottare per evitare che la Sicilia dia di se stessa, anche in ambito turistico, l'ennesima immagine negativa alle migliaia di turisti che si recano a visitarne l'importante patrimonio archeologico». (36)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO -
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI -
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozioni

«*L'Assemblea regionale siciliana*

premesso che:

la processionaria del Pino (*thaumetopoea pityocampa*), diffusa nelle regioni del bacino del mar Mediterraneo, è un lepidottero appartenente alla famiglia dei Notodontidi, che attacca diverse specie di pino, con predilezione per il Pino nero e il Pino silvestre, e più raramente infesta larici e cedri;

la sua presenza mette a rischio la vita delle conifere ed è considerato uno dei fattori limitanti per lo sviluppo delle piante del Mediterraneo;

la sua presenza è facilmente riconoscibile grazie ai nidi, che si presentano sotto forma di bozzoli dove svernano le larve, posizionati sulle cime dei rami e sugli apici, visibili a distanza;

talì nidi compaiono alla fine dell'autunno e causano una necrosi alle foglie della pianta, provocandone, se l'infestazione non viene debellata, anche la morte;

considerato che:

la processionaria del pino è dannosa anche per l'uomo, dal momento che al contatto i suoi peli urticanti entrano nella cute causando un eritema papuloso, che generalmente sparisce dopo pochi giorni;

molto più pericoloso è, invece, il contatto dei suddetti peli con occhi, naso, bocca o, ancor peggio, con le vie respiratorie e digestive, ovvero nei soggetti facilmente irritabili o predisposti a varie allergie, in questi casi può anche provocare uno shock anafilattico, rendendo necessario un intervento medico urgente;

altrettanto pericoloso è l'impatto con cani, cavalli o altri animali che, qualora dovessero ingerire o inalare inavvertitamente i peli urticanti della processionaria, andrebbero incontro a processi infiammatori e, nei casi più gravi, a processi di necrosi della parte che è venuta a contatto con il brucco, con conseguenze spesso fatali per l'animale;

rilevato che:

il 'problema processionaria', nel corso degli anni, si sta allargando a macchia d'olio in tutto il territorio siciliano, nel quale la rilevante presenza di pini e il progressivo innalzamento delle temperature, favorisce il dilagare del fenomeno che sta assumendo una portata preoccupante e fortemente allarmante;

la disinfezione dei bruchi di processionaria in Italia è, peraltro, obbligatoria già dal 2008, con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 30.10.2007, il quale, all'articolo 1, dispone che la 'lotta contro la processionaria del pino è obbligatoria nelle aree in cui i Servizi Fitosanitari Regionali competenti stabiliscono che la presenza dell'insetto minacci seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo', e, all'articolo 4 specifica che 'nei casi di rischi per la salute di persone e animali, gli interventi di profilassi siano disposti dall'autorità sanitaria competente (ovvero dal Sindaco del Comune in cui ricadono gli alberi infestati) secondo le modalità stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale';

visti:

il Decreto Ministeriale del 17 aprile 1998, n. 256 Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Thaumetopoea pityocampa* che ha reso la lotta contro la processionaria obbligatoria;

la direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000 e s.m.i. che ha stabilito le protezioni contro l'introduzione negli Stati membri, in provenienza da altri Stati membri o da paesi terzi di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.214 che ha attuato la direttiva 2002/89/CE introducendo le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali;

il Decreto 30 ottobre 2007 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, che ha stabilito le disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino, individuando nel settore fitosanitario Regionale il compito di impartire le modalità per il contenimento dell'insetto nelle aree;

il D.R.S. n. 3080/2016 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, Servizio 5 Fitosanitario Regionale e Lotta alla Contraffazione;

il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017 n. 230, il quale prevede l'Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive' (18G00012) (GU n.24 del 30-1-2018);

impegna il Governo della Regione

a porre in essere, in modo chiaro e inequivocabile, le necessarie, urgenti ed oramai improcrastinabili azioni in materia di prevenzione della diffusione e di lotta obbligatoria alla processionaria del pino, al fine di ottemperare alle disposizioni vigenti in materia e scongiurare inevitabili rischi sulla salute delle persone e degli animali». (92)

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO -
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

Vista la legge 104/1992, articolo 3, commi 3 e 4;

considerato che:

non è sempre garantita, in seno alle commissioni esaminatrici, la presenza di un medico specialista sul tipo di patologia da valutare;

la mancanza di un medico specializzato comporta delle difficoltà nel riconoscimento della patologia del disabile e della gravità della patologia ai fini dell'erogazione del contributo;

la presenza di una medico specializzato, di converso, renderebbe più semplice il riconoscimento della patologia relativa a ciascun caso da esaminare;

detta circostanza sta creando notevoli disagi ad una fascia di popolazione particolarmente debole sotto il profilo sociale ed economico.

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute*

alla verifica della procedura di composizione della commissione medica per l'esame della disabilità, sì da garantire la presenza, in seno alla stessa, di un medico specializzato, di volta in volta individuato, sul tipo di patologia che si dovrà accertare; ciò allo scopo precipuo di garantire una valutazione della situazione di handicap, e di limitata capacità lavorativa e relazione, quanto più possibile completa». (93)

SCHILLACI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO -
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SIRAGUSA -
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la Sicilia, secondo gli ultimi dati del Coreras, è la regione italiana che possiede la maggiore Superficie agricola utilizzata (SAU), pari ad 1.387.520,77 ettari, che equivalgono al 10,8% della SAU nazionale e che, nel settore del biologico è la prima regione italiana sia per numero di operatori (11.326 aziende pari al 18,9% del dato nazionale) che per SAU (345.071 ettari pari al 23,1% del dato nazionale);

considerato che:

l'adesione al regime in biologico comporta alle aziende agricole una riduzione della produttività che può oscillare tra il 20 ed il 40 % e che tale diminuzione produttiva non viene spesso compensata da un maggior prezzo del prodotto. Tale questione arreca evidenti difficoltà economiche delle aziende agricole che, pur fornendo un grande servizio ecologico alla comunità per la diminuzione dei gas effetto serra prodotti dall'agricoltura convenzionale, devono sobbarcarsi l'intero onere ecologico;

l'adesione al regime biologico è contraddistinta da ulteriori costi di notifica, PAP (Programma Annuale delle Produzioni biologiche), analisi chimico-fisiche, spese tecniche, costi per organismi di controllo e certificazioni, ecc., con ulteriori aggravi a carico delle stesse aziende agricole;

la partecipazione al bando del biologico (misura 11 del PSR 2014 - 2020), a cui hanno aderito una parte di queste aziende, ha comportato ulteriori costi di notifica, autorizzativi e di consulenza tecnica sta incontrando parecchie difficoltà per la fase di pagamento del premio alle aziende in graduatoria

utile e che tale questione sta configurando per le stesse, la maggior parte delle quali, per discrasie di funzionamento e dialogo tra l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana e l'AGEA, non hanno ancora ricevuto il premio annuale (a partire dal 2015);

il premio del biologico (di cui al Reg. (CE) n° 834/2007) rappresenta per ogni anno una misura di compensazione alle minori produzione e che questa misura compensativa deve essere percepita dalle aziende agricole all'interno dell'esercizio agrario pena il rischio di default economico delle stesse;

reso atto altresì che le criticità, rilevate nel sistema informativo dell'organismo pagatore AGEA, sono state affrontate più volte ed a vario livello senza che queste abbiano ad oggi prodotto nulla di concreto e tangibile; mettendo le aziende agricole siciliane in serie difficoltà e col rischio di fallimento e chiusura delle attività su tutto il territorio regionale,

*impegna il Presidente della Regione
e per esso
l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*

ad attivare tutte le iniziative amministrative necessarie tra tutti gli Enti preposti, affinché si determini che il pagamento del biologico, così come tutte le altre misure connesse alle superfici ed agli animali, a decorrere dalla campagna 2018 in corso, anche in forma di un primo congruo acconto (secondo i criteri adottati da AGEA per i pagamenti PAC, ovvero: acconto 70% con pagamenti a decorrere dal 16/10 di ogni anno e saldo entro il 30/06 dell'anno successivo), venga pagato entro l'annata agraria di riferimento;

ad informare urgentemente, presso la competente commissione legislativa, sulle misure che si ha intenzione di mettere in campo allo scopo di risolvere definitivamente l'annosa difficoltà di dialogo e di gestione delle erogazioni in agricoltura, oramai non più procrastinabili, con l'organismo pagatore AGEA, relativi soprattutto alla misura 11 del PSR». (94)

PALMERI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO -
MARANO - PAGANA - PASQUA - SIRAGUSA - SCHILLACI -
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la commissione bilancio nella seduta del 13 marzo 2018 ha approvato la risoluzione n. 1 'Ritiro del decreto presidenziale 29 settembre 2017 in materia di revisione straordinaria delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione siciliana';

tale risoluzione non contiene le motivazioni a sostegno della revoca del decreto del 29 settembre 2017 e che l'Assessore al Bilancio Gaetano Armao, presente alla discussione, non è stato nelle condizioni di motivare l'opportunità di revocare detto decreto;

durante l'esame in commissione bilancio del DDL n. 46 'Norme stralciate dall'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018', approvato in data 13 marzo

2018 ed incardinato in Aula il 14 marzo, è emerso un chiaro tentativo di regolarizzare la posizione di personale assunto in violazione delle numerose disposizioni introdotte a far data dell'entrata in vigore della Legge Regionale 12 maggio 2010 n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni che ha stabilito, tra l'altro, l'espresso divieto di aumentare la spesa per il personale oltre la soglia accertata al 31 dicembre 2009 per tutte le società partecipate e gli enti sottoposti alla vigilanza della regione siciliana;

si appalesano violazione di più leggi con il tentativo di inserire un numero indeterminato di ulteriore personale nel bacino del precariato discendente dalla messa in liquidazione di alcune società ed enti della Regione siciliana o sottoposti a vigilanza della stessa senza procedere alla preventiva ricognizione delle effettive date di assunzione del personale interessato e cioè se illegittimamente inserito in servizio dopo il 31 dicembre 2009;

con la medesima legge finanziaria, n. 11/2010, con il titolo II 'Razionalizzazione e contenimento spesa pubblica' si è proceduto, tra l'altro, a consolidare la spesa per il personale dell'amministrazione regionale e per il sistema regionale pubblico allargato risultante al 31 dicembre 2009;

per comprendere la gravità del maldestro e malcelato tentativo è necessario ripercorre sinteticamente la storia degli ultimi dieci anni, che qui di seguito viene riportata:

con un emendamento del governo alle legge finanziaria 2007 è stato introdotto il comma 10 dell'art. 7 della L. 8 febbraio 2007 n. 2 (Finanziaria 2007), con la quale si è proceduto a sanare centinaia di assunzioni, senza concorso nelle Società Partecipate e negli Enti Regionali di cui non si è mai fatto un effettivo censimento. Il comma 2 prevedeva che 'Per l'anno 2007 è fatto divieto, ai soggetti di cui al comma 1, di procedere all'assunzione di personale'. Il comma 10 prevedeva che 'Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai soggetti che hanno concluso le procedure di selezione alla data di entrata in vigore della presente legge, per il rinnovo dei contratti a tempo determinato stipulati entro il 31 dicembre 2006, ed a soggetti istituiti successivamente all'anno 2004'. (Si vocifera che sono state effettuate, dal 2007 in poi, oltre 2000 assunzioni, tra le quali sembrerebbe esserci anche quelle di figli e congiunti di Parlamentari siciliani e nazionali, di Assessori regionali, di Magistrati, di sindacalisti, di alti burocrati regionali e di rappresentanti di organi di controllo dello Stato);

con delibera di Giunta n. 222 del 30 settembre 2008 il governo del Presidente Lombardo ha approvato il primo piano di riordino delle partecipazioni della Regione Siciliana in società di capitali prevedendo il trasferimento delle competenze delle società da porre in liquidazione ad altre società partecipate e salvaguardando i livelli occupazionali esistenti mediante l'attivazione della procedura del trasferimento;

con il comma 6 dell'art. 20 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010 - è stato previsto: 'Al fine di garantire il livello occupazionale il personale delle società dismesse, in servizio alla data del 31 dicembre 2009, è trasferito nelle società risultanti alla fine del processo di riordino. E' fatto divieto alle società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione di procedere a nuove assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, ivi comprese quelle già autorizzate e quelle previste da disposizioni di carattere speciale, salvo quanto previsto da procedure contrattuali discendenti da bandi ad evidenza pubblica, effettuati prima dell'entrata in vigore della presente legge';

con gli artt. 13, 14, e 15 della Finanziaria 2010 (Legge n. 11 del 12 maggio 2010) è stato previsto da un sistema di sanzioni per i soggetti responsabili della *malagestio* del denaro pubblico introdotta dopo una estenuante battaglia parlamentare da me condotta finalizzata a bloccare la scellerata azione di massacro delle finanze regionali: ormai era conclamato che i residui attivi del bilancio regionale erano un falso storico e che nel mondo delle partecipate si nascondevano oltre 5 miliardi di euro di debiti, di cui la gran parte risultavano nei bilanci delle singole Società ed Enti quali crediti vantati

nei confronti della Regione Siciliana, ma nei bilanci della Regione Siciliana non risultavano iscritti come debiti nei confronti del mondo delle Partecipate. L'art. 14 in particolare era finalizzato a far emergere tutti i debiti che erano nascosti nelle società partecipate e negli enti finanziati e sottoposti alla vigilanza della regione siciliana come ad esempio gli enti di formazione professionale che costavano ormai oltre 300 milioni di euro annui con la cosiddetta legge 24/76 che rappresentava un vero e proprio ladrocinio politico. Onde evitare la disapplicazione di fatto, ero riuscito anche a far prevedere una chiara e pesante sanzione per i trasgressori: la decadenza dell'incarico ed il divieto di ricevere il medesimo incarico per i successivi tre anni a fronte della mancata consegna della documentazione richiesta per consentire al parlamento siciliano di poter espletare il ruolo di controllo, a fronte dell'assunzione del personale senza le prescritte procedure di evidenza pubblica, a fronte dell'effettuazione di spese senza la preventiva copertura finanziaria;

vista la legge Finanziaria 2010 (Legge n. 11 del 12 maggio 2010) art 14;

con Decreto presidenziale del 15 giugno 2010 'Modalità operative per gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11' il Presidente Raffaele Lombardo ha reso operative le norme da me introdotte e la rivoluzione nei conti pubblici regionali era stata avviata in modo irreversibile. Da tale data i dirigenti dell'amministrazione regionale delle società ed degli enti della Regione siciliana non avrebbero più potuto agire con l'illecita autonomia che aveva contrassegnato gran parte del loro operato. Gli amministratori delle società ed enti della regione siciliana non avrebbero più potuto assumere personale per chiamata diretta utilizzando le risorse pubbliche per tenere immorali equilibri con alcuni pezzi della politica e dell'alta burocrazia;

con parere n. 13426 del 28 aprile 2011 reso al Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro - Servizio Partecipazioni e liquidazioni - l'Ufficio Legislativo e Legale Regionale ha confermato le previsioni della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 e le tutele previste dal codice e dalle restanti norme che regolano il trasferimento d'azienda, anche se coinvolto in operazioni non sussumibili nel comma 5 dell'art. 2112 del codice civile, per mancanza di cessione di elementi materiali significativi tra la società di provenienza e quella presso cui i lavoratori saranno trasferiti;

con Decreto Assessoriale del 28 settembre 2011 relativo al riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione sono state individuate n. 14 aree strategiche a cui corrispondono rispettivamente n. 14 società a totale e/o maggioritaria partecipazione Regionale e previsto al comma 3 dell'art. 1 che al fine di garantire i livelli occupazionali delle società oggetto di riordino, il personale delle società dismesse di cui al precedente comma, in servizio alla data del 31 dicembre 2009, viene progressivamente trasferito nelle società di cui al prospetto del comma 1, confermando le previsioni dell'art.20 della l.r. 12 maggio 2010 n. 11. La disattesa applicazione delle previsioni normative e l'incompleto processo di trasferimento del personale in organico delle Società poste in liquidazione ad altre società regionali ha determinato e determina il prolungamento delle attività di liquidazione con un conseguente aggravio per la Regione dei costi dello stato di liquidazione ed il perdurare di uno stato di mancata liquidità delle Società in liquidazione che non possono più far fronte alle obbligazioni sociali (spese certe, stipendi ed oneri riflessi del personale). Considerato che le società poste in liquidazione sono interamente partecipate dalla Regione Siciliana (Socio Unico), ne consegue che la Regione perde la responsabilità limitata al capitale conferito tenuto conto dello stato di illiquidità in cui versano le società;

con assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014, legge 12 agosto 2014, n. 21. art. 64, con i comma 1 e 2, veniva istituito presso l'Ufficio speciale delle società in liquidazione l'albo dei dipendenti delle medesime società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione regionale, nel quale albo andavano iscritti tutti i dipendenti in servizio alla data di pubblicazione della legge stessa, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso le società in liquidazione, assunti prima del 31 dicembre 2009, e con il comma 4 si specificava che le società di cui al comma 1 dell'art. 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n.11 e s.m.i, dovevano attingere dall'albo steso del personale di cui al comma 1 dello stesso articolo;

con il Governo Crocetta si è continuato a far approvare al Parlamento Siciliano bilanci falsi in violazione degli art. 13 - 14 - 15 della Legge Regionale n. 9/2010 e lo stesso Crocetta ed i suoi sodali quando si sono resi conto della gravità della situazione hanno pensato di cancellare le prove abrogando quelle scomode norme: infatti, con l'art. 30 della Legge Regionale n. 16/2017, pubblicata sulla GURS il 25 agosto 2017, il buon Crocetta ha fatto abrogare al Parlamento Siciliano, con la distruzione di tutti i suoi componenti, quelle norme contabili che avrebbero evitato, se applicate, l'attuale disastro e dissesto economico - finanziario in cui si trova la regione siciliana nel vano tentativo di salvare la pelle ai numerosi direttori generali ed amministratori di enti e società che avevano violate tali norme contabili;

con la Relazione sul rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 discussa nella pubblica udienza del 30 giugno 2017 si è ottenuta la magra consolazione da parte della Corte dei Conti che ha dato ragione all'on. Cateno De Luca su tutti i fronti confermando la fondatezza delle battaglie e denunzie parlamentari sulla *malagestio* del denaro pubblico dei siciliani promosse e sostenute nelle finanziarie 2007 - 2011 dallo stesso De Luca;

considerato che:

con l'art. 11 comma 1 della legge 29 settembre 2016, n. 20 (Disposizioni in materia di personale delle società partecipate) il comma 2 dell'articolo 61 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è stato sostituito dal seguente:². Per il finanziamento di contratti di servizi aggiuntivi per l'affidamento alla società Servizi ausiliari Sicilia S.c.p.a delle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, di gestione di servizi di supporto amministrativo ed organizzativo, assistenza tecnica e/o certificazione a valere su fondi o risorse regionali, nazionali ed europei, promozione di nuove imprese e sviluppo di quelle esistenti, promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione per favorire lo sviluppo e la crescita del sistema produttivo regionale è autorizzata, per il triennio 2016- 2018, la spesa annua di 2.700 migliaia di euro. I servizi aggiuntivi saranno svolti da personale interno o individuato nell'albo di cui all'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.¹. Tali risorse a tutt'oggi risultano stanziati al capitolo 216529 per pari importo sia per l'anno 2018 e 2019;

l'assessore al Bilancio, con nota 3504 del 15 giugno 2017 ha sottoposto al Presidente della Regione l'urgenza di affrontare il tema relativo all'applicazione stessa dell'art. 5 della legge regionale 9 maggio 2017 n.8 che ha integrato l'art. 64, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21, prevedendo così che le società di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 e successive modifiche e integrazioni nonché l'IRFIS FinSicilia S.p.A e gli organismi strumentali della Regione, non possono procedere a nuove assunzioni in quanto devono attingere dall'albo del personale di cui al comma 1 nel rispetto del effettivo fabbisogno e della sostenibilità finanziaria;

con pareri dell'Avvocatura dello Stato del 18 luglio 2017 n. 2282 e del 21 settembre 2017 n. 2827, resi all'Ufficio Speciale per la chiusura delle Società Partecipate presso l'Assessorato Regionale dell'Economia, veniva ribadito che sarebbe stata ampliata dalle LL. RR. 9/15 e 20/16 (art. 11) l'efficacia soggettiva di quanto previsto dal comma 4 del sopracitato art. 64 (divieto di procedere a nuove assunzioni se non attingendo all'albo del personale). Sottolineando inoltre, che alla stregua di un compendio normativo estremamente confuso e disorganico, ma a tratti anche contraddittorio, che vanno ricomprese nella fattispecie identificate dall'art. 64 comma 2 (i dipendenti aventi diritto all'iscrizione) le posizioni di coloro che, purché assunti, anche con contratto formalmente a tempo determinato, prima del 31 dicembre 2009;

l'art. 1 del D.D. n. 053/US del 13 novembre 2017 dell'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni ai sensi e per gli effetti della normativa primaria e secondaria richiamata nelle premesse stesse del D.D. ha decretato la costituzione dell' Albo dei dipendenti delle società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione regionale, ulteriormente modificato con il relativo allegato allo stesso decreto del quale fa parte integrante, che era stato istituito con D.D. n. 1 del 19 settembre 2014 e successivamente modificato con DD.D. n. 2 del 15 ottobre 2014, n. 3 del 4 febbraio 2015, n. 1 del 4 febbraio 2016, n. 16 del 5 agosto 2016 e n. 42 del 21 novembre 2016, e 4/US del 22 febbraio 2017, contenente allo stato attuale complessivamente numero 138 dipendenti, di cui 77 hanno ricevuto con R.R. comunicazione avvio del procedimento di annullamento ai sensi della l. 7 agosto 1990, n. 241;

l'Albo facente parte integrante del D.D. n. 053/US del 13 novembre 2017 doveva essere trasmesso alla Ragioneria Generale della Regione, Dipartimento Bilancio e Tesoro, per curarne l'inoltro alle società di cui al comma 1 dell'art. 20 della legge regionale 12 maggio 2010 n.11 e successive modifiche ed integrazioni, affinché le stesse, ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 e art. 32 della legge regionale 15 maggio 2015 n. 9, per sopperire ai propri fabbisogni di personale, come scaturenti dai contratti di servizio stipulati con gli enti soci committenti, potessero attingere da esso nel rispetto dell'analisi del fabbisogno e della sostenibilità finanziaria;

nonostante i seguenti Dipartimenti Regionali della Famiglia e delle Politiche sociali, con note n.11963 del 6 aprile 2017 e n. 22298 del 16 giugno 2017, delle Attività Produttive con nota 62138/Dir del 07 dicembre 2016, dell'Ambiente con note n. 66561 del 12 ottobre 2016 e n. 36035 del 17 maggio 2017, dei Beni culturali e dell'Identità siciliana con nota 547 del 22 maggio 2017, dell'Urbanistica con nota 01/EMERGENZA del 19 maggio2017, e della Soprintendenza del Mare del 15 maggio 2017, nel corso del 2016 e del 2017 hanno espresso, anche a seguito di incontri illustrativi sulla questione, alla società S.A.S. Scpa la necessità di nuovi o maggiori servizi, il cui fabbisogno, in termini di risorse umane aggiuntive, secondo le suddette richieste è di oltre 190 unità;

ribadito inoltre, che:

le società a totale partecipazione pubblica sono state equiparate alle pubbliche amministrazione dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 7 maggio 2012, n. 52, recante 'disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica', in vigore dal 7 luglio 2012. L'art. 2 di tale normativa, al comma 2, così recita 'tra le amministrazioni pubbliche sono incluse tutte le amministrazioni, autorità anche indipendenti, organismi, uffici, agenzie o soggetti pubblici comunque denominati e gli enti locali, nonché le società a totale partecipazione pubblica diretta e indiretta e le società non quotate controllate da soggetti pubblici';

le società a totale partecipazione pubblica, anche per giurisprudenza consolidata, sono considerate pubbliche amministrazioni ed al personale dipendente va applicato il D.lgs 165/2001 (vedi anche sentenza n. 2733/12 lav. della Corte d'Appello di Palermo sezione lavoro) ed in particolare, l'art. 1 del predetto decreto legislativo regolamenta i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;

la materia relativa al personale delle Società a totale partecipazione pubblica è normata dai comma 563 e seguenti dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014), recepita dalla legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, art. 64 comma 7 ove viene statuito: 'Al personale di cui al comma 1, in servizio alla data di cui al comma 2, non assegnato o trasferito ad altre società con le modalità di cui al

comma 5, si applicano le procedure di mobilità nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147';

non sono necessari ulteriori provvedimenti normativi regionali in quanto è stata già recepita la norma nazionale che disciplina la materia nulla più ostando alla possibilità per le società regionali di attingere dall'Albo Unico del personale che è rimasto inspiegabilmente parcheggiato senza alcuna concreta utilizzazione e conseguente retribuzione nonostante le ripetute richieste dei Dipartimenti;

vista la disciplina del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. n. 175/2016 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'articolo 19 relativo alla gestione del personale;

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'economia*

dopo le adeguate verifiche sulla composizione dell'albo di cui all'art. 64 del L.R. 21/2014, affinché propongano con proprio atto di indirizzo:

l'attivazione delle procedure di mobilità nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 3 dell'art. 32 della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015 e secondo le modalità previste dal comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per le società di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

l'attivazione delle procedure per l'inserimento nel proprio organico, in deroga al blocco delle assunzioni, del personale inserito nell'Albo di cui all'art. 64 della L.R. 21/2014, in ordine all'anzianità di servizio, da parte della SAS Scpa e delle società che manifestano motivate necessità di incremento dell'organico per ragioni oggettive di carattere produttivo e comunque nel rispetto di tutte le prescrizioni di legge in materia». (95)

DE LUCA C. - GALVAGNO – RIZZOTTO

«*L'Assemblea regionale siciliana*

premesso che:

con Regolamento n. 1305 del 17 dicembre 2013 l'Unione Europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale, e in attuazione di quanto disposto, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea ha predisposto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C) 2015 n. 8403 del 24.11.2015 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera del 26 gennaio 2016, n. 18;

il PSR Sicilia 2014/2020 prevede la sottomisura 4.2 'Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli' finalizzata a favorire la ristrutturazione e l'ammodernamento del sistema produttivo aziendale e agroalimentare, orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati;

la dotazione finanziaria del bando, pubblicato il 29 novembre 2016, è pari a 70.000.000,00 di euro;

con DDG n. 2900 del 6 ottobre 2017 sono stati approvati gli elenchi definitivi delle istanze ricevibili e irricevibili, al quale ha fatto seguito il procedimento amministrativo relativo all'ammissibilità e alla valutazione delle domande pervenute;

il 02/02/2018 con DDS n. 110, poi annullato e sostituito dal DDS 118 del 13/02/2018, sono stati approvati gli elenchi provvisori delle domande ritenute ammissibili, di quelle che non hanno raggiunto il punteggio minimo (non ammissibili) e di quelle escluse;

l'iter procedurale, avviato il 29 novembre 2016, non si è ancora concluso;

considerato che:

le istanze provvisoriamente ritenute ammissibili sono 119 e superano la dotazione di 70.000.000 euro prevista dal bando, ma non la dotazione finanziaria dell'intera misura pari a euro 148.000.000;

lo scorimento della graduatoria eviterebbe ai soggetti beneficiari degli interventi - che, nell'ipotesi dell'emanaione di un nuovo bando, presenterebbero con molta probabilità una nuova istanza per accedere alla Misura - l'onere della ripresentazione di tutta la documentazione, peraltro abbastanza complessa;

la tempistica connessa all'emanaione di un nuovo bando per esaurire la dotazione finanziaria dell'intera Misura, rispetto a quella connessa allo scorimento della graduatoria esistente, ritarderebbe ulteriormente l'accesso al finanziamento da parte dei potenziali soggetti beneficiari;

il mancato scorimento impedirebbe ai soggetti rientranti nell'elenco provvisorio delle istanze ammissibili di vedersi riconosciute le spese connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa;

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale
e la pesca mediterranea*

ad adottare ogni atto necessario allo scorimento delle graduatorie definitive della sottomisura 4.2 'Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli', fino a copertura delle risorse richieste e ritenute ammissibili». (96)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO -
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nelle unità operative di Pronto Soccorso di tanti ospedali pubblici siciliani, ormai da troppo tempo, persiste una grave carenza di personale medico ed infermieristico;

considerato che la predetta carenza di personale medico ed infermieristico provoca gravi ed inevitabili ripercussioni sui tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie e sull'assistenza sanitaria, ma, soprattutto, sulla adeguata erogazione e garanzia dei livelli essenziali di assistenza, peraltro in un'area critica quale quella della emergenza urgenza;

rilevato che:

da anni le condizioni di lavoro del personale medico ed infermieristico risultano fortemente disagiate, stressanti ed in alcuni casi disumane e non pochi sono stati i casi di aggressioni e di fortissime tensioni in diversi P.S., da ultimo il caso del Pronto Soccorso del Vittorio Emanuele di Catania;

nonostante la pubblicazione di numerosi avvisi pubblici per assunzioni a tempo determinato di personale medico per unità operative di pronto soccorso in fortissima carenza di organico, quali ad esempio quelle del Civico di Palermo o il Gravina di Caltagirone, non è stato possibile acquisire disponibilità ed i relativi e numerosi posti continuano a rimanere vacanti;

le azioni e le misure poste in essere dalle direzioni delle aziende sanitarie sono risultate assolutamente insufficienti ed inadeguate a colmare la grave carenza, divenuta ormai cronica ed insostenibile, di personale medico ed infermieristico;

visti:

il D.A. n. 629/2017 con il quale è stato approvato il documento di riordino della rete ospedaliera siciliana;

la Circolare dell'Assessorato regionale della salute prot. n. 28851/2016 'avvio procedure di reclutamento per la copertura dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche delle Aziende ed Enti del S.S.R.: disposizioni operative';

la direttiva prot. n. 64238/2017 che 'Ai fini della erogazione dei LEA e far fronte alle carenze di personale' imponeva alle Aziende ed Enti del S.S.R. di tenere 'conto, prioritariamente, della copertura dei posti vacanti nelle aree dell'emergenza/urgenza dei Presidi Ospedalieri, sia in termini di personale medico che di comparto sanitario, in considerazione delle criticità determinatesi a seguito di un consistente numero di cessazioni di personale intervenute nell'ultimo triennio e non sostituite con nuove immissioni in ruolo';

le successive direttive prot. n. 77276/2017 e prot. n. 83225/2017 che invitavano le Aziende ed Enti del S.S.R. 'ad effettuare, in via prioritaria, le assunzioni nell'area dell'emergenza urgenza e nei profili laddove si era in presenza di consistenti vacanze di organico in quanto non sicuramente interessate dallo stato di attuazione e dal cronoprogramma previsto nell'allegato 3 del D.A. 629/2017';

preso atto che:

nonostante le direttive e le indicazioni fornite dall'Assessorato regionale della Salute, e sopra richiamate, le carenze di personale medico ed infermieristico nelle unità operative di pronto soccorso, ma anche in molte aree critiche dell'emergenza urgenza, in particolare quelle di terapia intensiva quali anestesia e rianimazione, cardiologia ed UTIC, ed anche radiodiagnostica, si sono ulteriormente aggravate con evidenti ed inevitabili conseguenze, sia sull'assistenza sanitaria che sulla

regolare garanzia ed erogazione dei LEA, con il forte rischio di compromettere anche la efficacia e la efficienza dei servizi sanitari;

in atto, risultano in fase di avvio soltanto le procedure riservate di stabilizzazione, ai sensi dell'art. 20, comma 1 e 2, del D.Lgs 75/2017, e non anche tutte le altre procedure di reclutamento ordinario che dovevano essere contestualmente avviate,

impegna il Governo della Regione

a farsi parte attiva ed imporre ai Direttori Generali ed ai Commissari Straordinari delle Aziende ed Enti del S.S.R. di procedere, con assoluta urgenza, nel porre in essere le necessarie ed oramai indifferibili azioni e procedure per il reclutamento di personale medico ed infermieristico nelle unità operative di Pronto Soccorso con gravi carenze di organico provvedendo ad avviare:

procedure concorsuali e di mobilità infra ed extra regionale;
procedure di selezione pubblica per conferimento incarichi a tempo determinato;
utilizzo di graduatorie concorsuali e per incarichi a tempo determinato di altre Aziende del S.S.R. in corso di validità;
procedure di turnazione all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della normativa concorsuale vigente relativamente alle specializzazioni equipollenti ed affini, e tra tutti i Presìdi Ospedalieri aziendali sede di P.S.;
procedure di mobilità temporanea d'urgenza;
ogni altra azione ed iniziativa ritenuta necessaria alla risoluzione della problematica». (97)

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO -
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO